

Rapporto

numero

7997 R

data

14 febbraio 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione giustizia e diritti sulla mozione 24 novembre 2020 presentata da Matteo Pronzini “Parificare le condizioni per la navigazione sui laghi di Locarno e Lugano”

(vedi messaggio 12 maggio 2021 n. 7997)

1. L'ATTO PARLAMENTARE

La mozione del collega Matteo Pronzini chiede al Consiglio di Stato di intervenire presso le competenti Autorità federali per generalizzare il limite di 6 kW a partire dal quale vi è l'obbligo di licenza di condurre natanti sulle acque svizzere a tutti gli utenti. In pratica si tratta di modificare l'art. 6 cpv. 2 della Convenzione per la disciplina della navigazione sul lago Maggiore e sul lago Ceresio.

È necessario precisare che per una corretta comprensione della mozione nella prima fase del secondo paragrafo è stato tralasciato un "non" e quindi la corretta formulazione è la seguente «... un residente in Italia che entra nelle acque svizzere del lago di Lugano o del lago di Locarno con un natante fino a 30 kW, **non** deve essere in possesso di un permesso di condurre».

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo specifica che la situazione attuale è il frutto di intense trattative fra Svizzera e Italia e che la convenzione in essere è stata approvata dal Parlamento federale nel 2010 e messa in vigore il 1° marzo 2012.

L'art. 6 prevede che per navigare nelle acque dell'altro Stato contraente con natanti di potenza superiore a 30 kW è necessario essere titolare della licenza di condurre. Per contro fino a una potenza di 30kW fa stato la legislazione nazionale del conducente.

L'art. 78 cpv. 1 dell'Ordinanza federale sulla navigazione nelle acque svizzere prevede che per pilotare un natante motorizzato il conducente deve essere titolare della licenza di condurre se la potenza supera i 6 kW.

Al momento delle trattative la posizione della Svizzera era negativa, ma vista l'intransigente volontà dell'Italia, rispettivamente l'interesse del Ticino a non perdere questa fascia di utenti provenienti dall'Italia, si è in seguito optato per una soluzione di compromesso. Oltre all'accettazione del limite dei 30 kW per i residenti in Italia (la vicina Penisola puntava a innalzare il limite a 40 kW) è stato introdotto l'obbligo generalizzato di identificare i natanti italiani che navigano sulle acque del lago Verbano e di quello di Lugano con un contrassegno identificativo, con l'evidente scopo di facilitare l'attività di controllo.

Il Consiglio di Stato invita quindi il Parlamento a respingere la mozione.

3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Il relatore ha sentito bilateralmente il collega Matteo Pronzini, il quale ha confermato integralmente l'atto parlamentare facendo soprattutto leva sul problema della sicurezza.

La Commissione giustizia e diritti concorda con la posizione espressa dall'Esecutivo e non ritiene che quest'ultimo debba intervenire presso le competenti Autorità federali per sollecitare una modifica della convenzione che regola la navigazione sui laghi di Locarno e di Lugano.

La Commissione ritiene che le possibilità di riuscire a modificare la convenzione portandola su entrambi i fronti a una potenza limite di 6 kW siano nulle. Una posizione rigida della Svizzera avrebbe una forte ricaduta negativa sul turismo di giornata nelle zone interessate; infatti è risaputo che sono molti gli italiani che a bordo di natanti entrano sulle nostre acque e che di conseguenza le nostre strutture ricettive beneficiano di un interessante indotto.

Dal profilo della sicurezza nautica gli approfondimenti del relatore portano a dire che in questi anni non sono stati riscontrati problemi particolarmente degni di nota.

Giova ricordare che il 15 giugno 2015 l'onorevole Fabio Regazzi aveva inoltrato a livello federale un'interpellanza dal contenuto simile. Il Consiglio federale nella sua risposta si era espresso chiaramente nel senso che non riteneva necessario avviare una procedura di modifica della Convenzione.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni suesposte, la Commissione giustizia e diritti invita il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto.

Per la Commissione giustizia e diritti:

Giorgio Galusero, relatore

Aldi - Bertoli - Dadò - Gaffuri -

Gendotti - Guscio - Maderni - Minotti -

Noi - Pagani - Petrini - Soldati - Viscardi